

Domenica di Pasqua

„Allora entró anche l'altro discepolo,
che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette!“

(Gv 20, 1-9)

Domenica 12 Aprile 2020



Gli auguri del nostro Missionario Don Theo Hipp

„Carissimi nessuno ci rubi la gioia pasquale!“

Carissimi fratelli e sorelle,

riflettendo in questi giorni su tutto quello che sta accadendo attorno a noi a causa della pandemia, ai disagi, alle limitazioni, alle sofferenze, ai tanti morti, mi sono chiesto quale potrebbe essere il mio, il nostro contributo di uomini e donne di fede per alleviare tutto questo dolore. Sono arrivato alla conclusione che l'apporto piú forte che in questo momento - in quanto cristiani - possiamo dare al mondo sia quello di testimoniare la nostra fede in Gesù Cristo morto e risorto per noi.

Celebrare la Pasqua in questo momento drammatico della nostra esistenza significa infatti annunciare a tutti che né il dolore, né la morte avranno l'ultima parola. Certo é una Pasqua particolare quella che stiamo per vivere, con una gioia forse piú contenuta, ma non per questo meno profonda. Quest'anno le campane suoneranno ancor piú forte, ma purtroppo la comunità non si radunerà in chiesa.

Non ci potremo incontrare nella nostra chiesa di San Michael per celebrare insieme il Triduo Pasquale e questo é motivo di sofferenza, però é anche vero, che avremo la possibilità di celebrare la Pasqua nelle nostre case, uniti dalla nostra unica fede in Cristo risorto, superando così i „limiti fisici“ determinati dal „coronavirus“.

Davvero una Pasqua particolare quella di quest'anno, piú „raccolta“, e da celebrare in famiglia, ma non per questo é una Pasqua „ridotta“, una Pasqua „triste“, o addirittura una Pasqua da „dimenticare presto“. Anche quest'anno nella notte fra il Sabato Santo e la Domenica di Resurrezione potremo gioire dentro le nostre case per la resurrezione di Cristo e dire: Alleluia! Cristo é Risorto!

E' vero! Tutti abbiamo in cuore domande che vogliamo fare al Signore: „Quando finisce questa pandemia o Signore?“. Dinanzi a tanto dolore é forte la tentazione di sentirsi abbandonati anche dal Signore.

Ammettiamolo: é la tentazione di tutti, ma vi prego di resistere alla tentazione del maligno che vuole distruggere la nostra fede nel Signore. Non lasciatevi rubare la vostra fede. Il maligno non ha vinto, non può vincere e non vincerá! Il Signore con la sua morte e resurrezione lo ha già sconfitto e per sempre!

La quaresima che abbiamo vissuto é stata durissima e piena di sgomento per quanto é accaduto e accade ancora attorno a noi, ma abbiamo continuato a stare con il Signore Gesù per non lasciarlo solo nel suo cammino verso Gerusalemme, verso il Golgota, anche se in verità é Gesù che in questo cammino non ci ha mai lasciato da soli con i nostri dubbi e con le nostre paure.

Al termine di questo cammino é Gesù che dalla Croce con la sua morte e poi con la sua resurrezione scioglie i nostri dubbi e fa sparire le nostre paure.

In questo Triduo Pasquale che inizia con il Giovedì Santo preghiamo, ascoltiamo, accettiamo di morire con Gesù per risorgere con lui. Egli bussa alla nostra porta: apriamogli, perché egli stia con noi, ci parli, ci consoli, ci guidi, ci doni speranza, ci comunichi la sua stessa vita di Figlio di Dio. Ci dice san Paolo: “Se siamo stati intimamente



uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui” (cfr. Rom 6,5-8).

Carissimi, la sera di Pasqua il Risorto si è avvicinato ai due discepoli che, tristi e delusi, se ne andavano da Gerusalemme per ritornare a casa. Dentro la locanda di Emmaus il Signore si è manifestato: essi lo hanno riconosciuto e subito sono ritornati, di corsa, a Gerusalemme per dare la notizia, la bella notizia. Per adesso permettiamo a Cristo di stare con noi! Permettiamogli di entrare nella nostra casa: facciamo diventare la nostra casa come la locanda di Emmaus. La nostra famiglia riviva l'esperienza di quei due discepoli. E appena sarà possibile, quando il Signore risorto avrà fatto ben presa nella nostra vita, usciamo, usciamo di corsa, con entusiasmo, per dire a tutti: „Fratelli, si sono aperti i nostri occhi, lo abbiamo visto, è risorto“.

Quante volte, da ciechi, abbiamo dato importanza a cose vuote. Oggi vediamo! Oggi la nostra vita è luminosa. Accogliamo Cristo, pane di vita, acqua viva, spirito di vita, sorgente di pace, vita e resurrezione di chi lo accoglie.

Mi auguro che i testi delle Liturgie della Parola del Giovedì Santo, del Venerdì Santo, della Veglia Pasquale, e della Domenica di Pasqua, e i sussidi per ragazzi più piccoli YoungmissionBlog, che trovate sul sito della nostra Missione, vi aiutino a celebrare la Pasqua nella consapevolezza di non essere da soli, ma insieme al nostro Arcivescovo Stephan Burger e al nostro Decano Karl Jung, parte di una comunità diocesana viva e radicata nel Cristo Risorto.

Inoltre voglio farvi sapere che celebrerò – anche se a porte chiuse – nella chiesa di San Sebastian, l'intero Triduo Pasquale pensando anche a voi, ai vostri bisogni e alle vostre intenzioni di preghiera. Celebrerò Giovedì Santo alle 20.00, Venerdì Santo alle 15.00, Sabato Santo alle 21.00 le celebrazioni previste dalla liturgia.

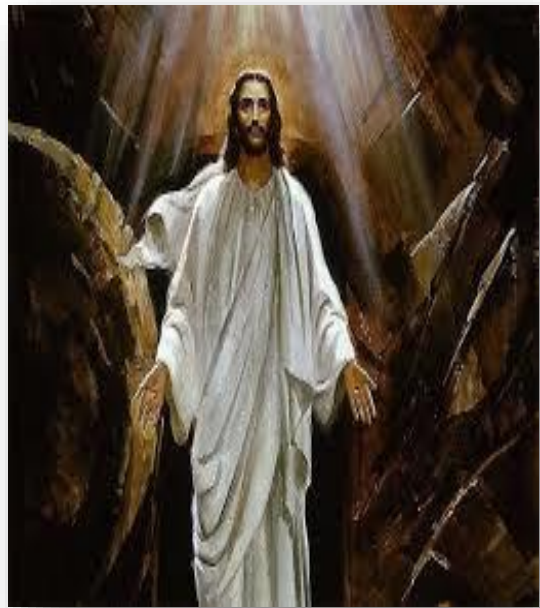
Anche se non potrete essere fisicamente presenti sentiamoci uniti nello Spirito e nella preghiera.

Carissimi, nessuno e niente – neanche il coronavirus - ci rubi la gioia pasquale: Buona Pasqua!

Fraternamenti in Cristo Risorto.

Il vostro Missionario

Don Theo Hipp



**Introduzione alla celebrazione
della Liturgia della Parola della Domenica di Pasqua
con indicazioni utili per la preparazione**

La realizzazione della presente liturgia può essere fatta o **individualmente**, o insieme alla **famiglia**. In questo caso ci si può dividere le parti per coinvolgere l'intero gruppo familiare.

Preparate in salotto o in altro ambiente adatto un tavolo mettendo una tovaglia di colore bianco – il bianco è il colore liturgico della Pasqua - e collocate un'immagine di Gesù, un crocifisso e la **Sacra Scrittura** con la pagina del Vangelo di oggi (Gv 20, 1-9). Accanto all'immagine mettete una **candela** e se avete la possibilità anche un **piccolo vasetto con i fiori**. Fatti questi preparativi - se siete in famiglia - dividetevi le parti da leggere. Qualcuno farà da *Guida*, qualche altro da *Letto*.



Sarebbe opportuno stamparsi questa liturgia su carta, ma se non fosse possibile, andate con il telefonino sul sito della Missione e leggete il testo direttamente sul vostro telefonino. Tutto è pronto a questo punto per iniziare la Liturgia della Parola di Pasqua.

La Liturgia della Parola proposta in questo sussidio **non è** la celebrazione della Messa. Tuttavia essa consente - secondo le modalità che le sono proprie - di radunarsi attorno alla „*Mensa della Parola di Dio*“ per lodare e santificare il Signore nel giorno della *Pasqua del Signore*.

Durante questa Celebrazione avrete la possibilità di fare anche la „**Comunione Spirituale**“ dal momento che siete impossibilitati a fare quella sacramentale. (Tuttavia la possibilità della „**Comunione Spirituale**“ è solo una possibilità. Sarete voi a decidere se farla oppure no. Ognuno deve decidere per sé se vuole farla. La presente liturgia la *propone*, ma *non la impone*. Si può quindi terminare la presente liturgia anche senza fare la Comunione spirituale, che tuttavia consigliamo vivamente di fare se non vi sono cose gravi che la impediscano). Qui di seguito una breve spiegazione su cosa sia la „**Comunione Spirituale**“.

Cos'è la „Comunione spirituale“?

Scrivono **sant'Alfonso Maria de' Liguori** nel suo libro *Visite al Santissimo Sacramento e a Maria santissima* a proposito della Comunione spirituale: „*La Comunione spirituale consiste, secondo san Tommaso, in un desiderio ardente di ricevere Gesù sacramentato ed in un abbraccio amoroso come già fosse ricevuto.*“

Con *Comunione spirituale* si intende una preghiera mediante la quale il fedele esprime il desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù-Eucaristia, pur senza prendere materialmente la Comunione sacramentale, cioè l'Eucaristia in vero Corpo e vero Sangue di Cristo, nell'ostia consacrata. Per



quanto gli effetti della Comunione spirituale siano abbondanti, non giungono ad eguagliare quelli della Comunione sacramentale.

Perché e quando si fa la comunione spirituale?

Alla base della scelta di fare la Comunione spirituale può esserci l'impossibilità - materiale o morale - da parte del fedele di ricevere la Comunione sacramentale. Rispetto alla Comunione sacramentale, infatti, la Comunione spirituale può essere fatta ogni volta che il fedele lo voglia e in qualsiasi momento della giornata o luogo. La Comunione spirituale è fra le pratiche ascetiche più fruttuose, diffuse ed antiche, come testimoniato da molti santi e da esperienze mistiche. Fra i santi più noti legati alla pratica della Comunione spirituale si annoverano Tommaso d'Aquino, Alfonso Maria de' Liguori, Caterina da Siena, Margherita Maria Alacoque, Francesco di Sales e Josemaría Escrivá.



La Comunione spirituale rende superflua la Comunione sacramentale?

Absolutamente no! La Comunione sacramentale è e rimane *aspirazione e desiderio* di ogni cristiano.

Si può fare la Comunione spirituale quando si è in peccato?

A differenza della Comunione sacramentale, la Comunione spirituale **può essere fatta anche se non si è pienamente in grazia di Dio.** Il proposito di andarsi a confessare, unito al pentimento dei peccati commessi, può essere già un segno che la grazia di Dio ci ha raggiunti, sebbene non si sia ancora fatta la confessione sacramentale, che si promette comunque di fare non appena sarà possibile.

Cosa dire, come pregare per fare la comunione Spirituale?

Il Cristianesimo non è religione di "formule magiche". Non esiste perciò uno speciale "insieme di parole" che possa darci garanzia di ottenere la Comunione spirituale. Esistono diverse formule verbali di Comunione spirituale che devono però essere accolte come spunto di riflessione personale e veicolo del *desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù Eucaristia*. Per questo non c'è formula che dia più garanzie di un'altra, anzi spesso domandando con parole proprie o con elevazioni del cuore o della mente si ottengono i maggiori effetti spirituali, che sempre dipendono anche dalle disposizioni interiori. La preghiera che segue è una delle forme possibili che suggeriamo in questa celebrazione: **Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. (Breve pausa in cui unirsi a Gesù) Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te; non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.**



Liturgia della Parola di Dio

Domenica di Pasqua

1. Rito iniziale

Antifona d'Inizio Sal 138,18.5-6

Sono risorto, sono sempre con te; tu hai posto su di me la tua mano, è stupenda per me la tua saggezza. Alleluia.

Guida: Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen!

Guida: Benediciamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen!

Guida: O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.

Amen!

2. Liturgia della Parola

Prima Lettura At 10, 34a.37-43

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.



E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio

Rendiamo Grazie a Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 117

Ritornello: *Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.*

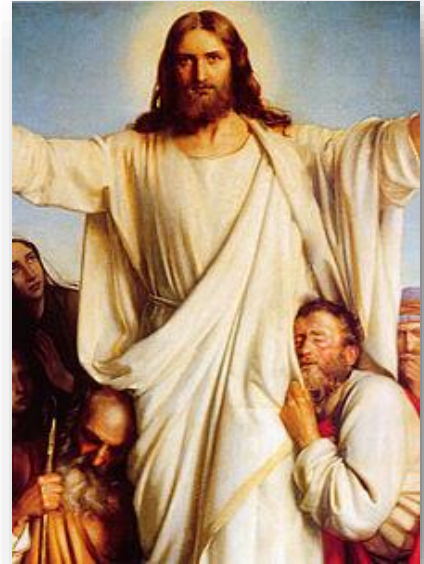
Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

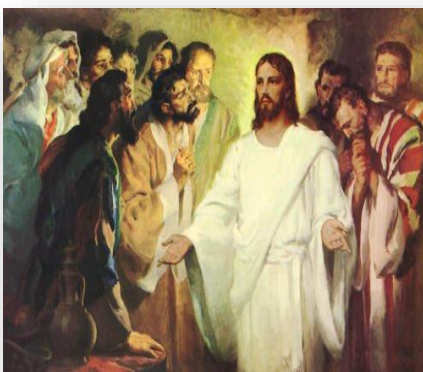
La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.



Seconda Lettura Col 3, 1-4

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.



Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.
Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».
Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

Canto al Vangelo Cfr 1,Cor 5, 7-8

Alleluia, Alleluia.

*Cristo, nostra Pasqua, è immolato:
facciamo festa nel Signore.*

Alleluia, Alleluia.

Vangelo Gv 20, 1-9

Egli doveva risuscitare dai morti



Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

*A questo punto si può fare un momento di silenzio e riflettere sulla Parola di Dio appena letta/ascoltata oppure si può leggere il **breve commento** riportato qui di seguito.*

Breve Commento

Alleluia, Cristo è risorto! È veramente risorto! La Vita ha vinto la morte, l'Amore il peccato, la Verità la menzogna! Gesù ha fatto Pasqua, cioè è passato da questo mondo al Padre, per spalancarci le porte del cielo e donarci, se lo accogliamo, il Suo Amore, il Suo Spirito e con esso il perdono dei peccati e la vita eterna!



Accogliendo Cristo possiamo passare dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio, dal vivere centrati su noi stessi al vivere per gli altri: *"E' uno scrollarsi di dosso le mille catene che ci tengono schiavi... infatti siamo schiavi delle cose, dei comodi ai quali non sappiamo rinunciare; schiavi dei pregiudizi e delle mode; schiavi soprattutto dei peccati, perché chiunque commette il peccato è schiavo del peccato (Gv. 8, 34). Dio, a Pasqua, ci chiama a uscire, a ribellarci a tutto ciò, a destarci dal sonno terribile in cui siamo immersi, ad alzarci e a metterci in cammino... Aprirci a Dio...*

non è un invito astratto: Egli entra nella nostra vita Bisogna spalancargli le finestre... esporre la nostra vita al suo giudizio e al suo perdono" (R. Cantalamessa).

Perciò facciamo Pasqua: lasciamoci perdonare da Dio nella confessione risorgiamo a vita nuova! La risurrezione non è una formula matematica cui aderire intellettualmente, ma è un evento con cui misurarsi e di cui farne esperienza in noi, prendendo posizione: credere o no, accogliere o rifiutare. Per viverla non basta sapere che Gesù è risorto, ma bisogna credere che Gesù è Dio, il Signore morto e risorto per noi, aprendogli il cuore, tagliando con il peccato e decidendoci a seguirlo, mettendo in pratica la Sua Parola: allora sì che anche noi, uniti a Lui, andiamo oltre la morte!

Nel Vangelo Maria di Magdala è scossa per la dolorosa perdita del Maestro che l'aveva amata, perdonata, fatta riscoprire in tutta la sua preziosità e bellezza. Lei, fedele sin sotto la croce, è la prima che si mette in cammino per cercarlo: chi ama infatti desidera vedere e stare con l'amato. Lo cerca nella tomba che è stranamente aperta; turbata, non pensa alle parole di Gesù sulla risurrezione e si fa prendere dalla paura, legge tutto umanamente e scappa, pensando che qualcuno l'abbia trafugato. Eh sì, altro è parlare di risurrezione, altro è crederci; altro è parlare di sofferenza





come occasione per amare Dio, altro è non farsi travolgere dal dolore, dai perché, dalla paura della morte.

Quante volte leggiamo con occhi superficiali e negativi la realtà: tutto grigio, tutto va male, tutte capitano a noi e spesso siamo a caccia dei (presunti) colpevoli. Assumiamo il ruolo di vittime, nel quale tutto sommato ci crogioliamo e ci diamo per vinti, rinchiudendoci nei sepolcri della nostra tristezza. Maria dovrà lasciarsi stupire da una novità che non si aspetta: quella della vita che vince la morte passandoci attraverso, non scansandola. Dovrà imparare a leggere in modo diverso i fatti: quello che sembrava solo un fallimento, una sofferenza inaudita e magari inutile, è stata in realtà utile e preziosa!

I discepoli, all'udirla, corrono immediatamente verso il sepolcro; in loro un mix di nostalgia e trepidazione, speranze e paure. Giovanni, il discepolo dell'amore, corre più veloce: l'amore mette le ali, fa capire prima gli altri e la verità delle cose. Ma Giovanni ha anche tanto rispetto per il primato di Pietro e non entra, lo aspetta; Pietro per primo osserva una scena tranquilla, un ordine perfetto; ma non dice nulla, non si sbilancia, "sospende il giudizio", invece Giovanni vede e credette. Giovanni sa vedere più in profondità le cose perché le legge alla luce della Parola e dell'amore di Dio: "È la fede nella Parola del Signore e nel suo amore che consente di iniziare e continuare a credere la resurrezione in mezzo agli innumerevoli segni di morte che traversano la nostra vita e il nostro mondo" (p. E. della Corte). Anche nella nostra vita c'è questo salto da fare: altro è vedere segni, altro è credere, certi che Dio, anche dal male, sa trarre un bene più grande. Cari fratelli, care sorelle, possiamo sperimentare la resurrezione in ogni nostra delusione e sofferenza: spalanchiamo il cuore alla gioia, facciamo Pasqua, passiamo tra le braccia del Signore, che nell'Eucaristia ci trasmette tutto se stesso, perché in Lui: "siamo nati e non moriremo mai più" (C. Petrillo).

3. Atto penitenziale

Guida: Oggi Gesù ci dice: *Io sono la resurrezione e la vita*. Accostiamoci a lui con fede per passare anche noi dalla morte alla vita

Breve Pausa di silenzio.

Guida: Signore, che non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta e viva, abbi pietà di noi.

Signore, pietà!

Guida: Cristo, che sei la resurrezione e la vita per chi crede in te e si affida alla tua Parola, abbi pietà di noi.

Cristo, pietá!

Guida: Signore, Spirito di vita, che sei la remissione di tutti i peccati, abbi pietá di noi.

Signore, pietá!

Guida: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen!

4. Segno di Pace

Guida: Annunciamo a tutti che la riconciliazione con il Padre é frutto del mistero pasquale, di Gesù morto e risorto. Scambiamoci un gesto di pace.

Tutti si scambiano la pace. Chi dovesse trovarsi da solo abbraccia spiritualmente tutti i fratelli del mondo.



5. Professione di Fede

Guida: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

« Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen. »

6. Preghiera dei fedeli

Guida: Fratelli e sorelle, rivoliamo con fiducia al Signore le nostre preghiere e diciamo:

Signore Risorto, ascoltaci!

Lett.: Dona forza e luce al Papa, al nostro Vescovo, ai sacerdoti, ai missionari del Vangelo. Preghiamo:

Lett.: Fa' che i popoli vivano nella concordia e nella fraternità. Preghiamo:

Lett.: Entra nelle nostre case, dona pace alla nostra famiglia. Preghiamo:

Lett.: Soccorri i poveri, conforta gli agonizzanti, dona speranza ai disperati. Preghiamo:

Lett.: Edifica sulla carità le nostre comunità, difendi l'unità delle famiglie, dona ai giovani la gioia di lavorare per il tuo Regno. Preghiamo:

Lett.: Preghiamo per il personale sanitario, il servizio d'ordine, i volontari, i militari. Proteggili, o Signore, e consolali nello sconforto. Preghiamo:

Let.: Preghiamo per gli scienziati, affinché scoprano presto un rimedio a questa terribile pandemia. Il tuo Spirito di sapienza, o Signore, illumini il loro intelletto e li guidi verso la soluzione migliore. Preghiamo:

Guida: Accogli, o Padre, la nostra preghiera. Estendi la tua misericordia su di noi e sui tuoi fratelli che in questo tempo si sono rivolgono a te pieni di fiducia e di speranza.

Amen!

7. Rito della „Comunione spirituale“

Terminata la preghiera dei fedeli ci si dispone per prepararsi a ricevere la „Comunione Spirituale“. Come già detto nell'introduzione questa parte, anche se vivamente consigliata, si può saltare passando al punto successivo (8) dopo aver recitato la preghiera del Padre nostro per concludere la liturgia.



Guida: Fratelli e sorelle, il Signore dopo averci parlato, ci chiede di entrare nella nostra casa, nel nostro cuore. Disponiamoci a riceverlo con una preghiera silenziosa.

Momento di Silenzio

Guida: Siamo qui raccolti attorno alla „mensa della tua Parola“ per prepararci a riceverti nel nostro cuore perché lo *desideriamo ardentemente*. Preghiamo con le Parole che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen!

Guida: Ecco arrivato il momento in cui ci prepariamo insieme a ricevere Gesù come „Comunione Spirituale“. Recitiamo con tutto il cuore, con tutta la nostra attenzione, questa preghiera:

Preghiera per fare al Comunione spirituale

Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,

vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

(Breve pausa in cui unirsi a Gesù)

Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te;

non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.

Amen!



Si fa un momento di silenzio. Quindi si prega insieme il Salmo 115

Guida: Preghiamo insieme il Salmo 115

*Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel
giorno in cui lo invocavo.*

*Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.*

*Mi opprimevano tristezza e
angoscia e ho invocato il nome
del Signore: «Ti prego, Signore,
salvami». Buono e giusto
è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.*



*Il Signore protegge gli
umili: ero misero ed egli mi ha
salvato.*

*Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato; egli
mi ha sottratto dalla morte, ha
liberato i miei occhi dalle lacrime, ha
preservato i miei piedi dalla caduta.
Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.*

Amen!

8. Rito di conclusione

Guida: Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Figlio tuo Gesù.

Amen!

Guida: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen!

Guida: L'aiuto del Signore Risorto sia la nostra forza. Andiamo in pace. Alleluia, Alleluia.

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, Alleluia.

Al termine della Liturgia della Parola si può fare la benedizione della famiglia

Benedizione della famiglia nel giorno di Pasqua

Guida: Questo é il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci ed esultiamo, alleluia.

Preghiamo.

Benedetto sei tu,
Signore del cielo e della terra,
che nella grande luce della Pasqua
manifesti la tua gloria
e doni al mondo la speranza della vita nuova;
guarda a noi tuoi figli,
radunati intorno alla mensa di famiglia:
fa' che possiamo attingere
alle sorgenti della salvezza
la vera pace, la salute del corpo e dello spirito
e la sapienza del cuore,
per amarci gli uni gli altri
come Cristo ci ha amati.
Egli ha vinto la morte
E vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

I genitori o i familiari possono tracciare un segno di croce sulla fronte dei figli.



